

Dal castello alle auto di lusso: sigilli all'impero da 80 milioni

► Eseguita la confisca ai beni di un 57enne ► Nel patrimonio anche la residenza del valore frutto di assalti ai portavalori e ai bancomat di circa 3 milioni di euro oltre a 119 terreni

ANDRIA

Un piccolo impero economico. Un patrimonio di 80 milioni di euro composto da un immenso autoparco in via Canosa 400 e la residenza chiamata il "Castello", che sola ha un valore di circa tre milioni di euro. E ancora 119 terreni agricoli, per un'estensione totale di oltre 530 ettari, tre aziende agricole, 23 veicoli di cui sei auto (compresa una costosissima "Porsche Panamera"), depositi finanziari e ben 29 immobili: appartamenti, ville, locali commerciali, capannoni industriali. È quanto era riuscito a realizzare ad Andria, partendo da rapine, assalti ai portavalori e furti ai bancomat, il 57enne pregiudicato Giuseppe Magno, riciclatosi come imprenditore.

I carabinieri del comando provinciale di Bari posto i sigilli ed eseguito la confisca del grande patrimonio accumulato in 30 anni dando seguito al decreto emesso dalla III sezione penale di Bari in funzione



di tribunale della prevenzione, che ha accolto la proposta della procura della Repubblica di Trani, formulata sulla base degli accertamenti patrimoniali effettuati da una dedicata sezione del Nucleo investigativo del capoluogo, che hanno ricostruito sia la carriera criminale del 57enne che gli introiti dell'intero nucleo familiare.

Gli accertamenti patrimoniali,

avviati nel dicembre 2019 dalla Procura di Trani a seguito dell'arresto dell'imprenditore, hanno consentito di verificare gli acquisti, le costituzioni aziendali e le movimentazioni finanziarie dell'interessato e della sua famiglia nell'ultimo trentennio.

L'attività investigativa ha evidenziato non soltanto l'elevata pericolosità dell'uomo ma anche e soprattutto l'illici-

La residenza del 57enne confiscata dai carabinieri dopo la decisione del tribunale avvenuta a seguito dell'arresto nel 2019 e degli accertamenti

ta provenienza dei capitali, attraverso i quali era riuscito ad accumulare case, terreni, auto e denaro in maniera copiosa, frutto per lo più di gravi reati contro il patrimonio.

L'importantissimo risultato odierno - frutto della sinergia di intenti tra la magistratura e le componenti investigative - conferma l'importanza strategica della lotta ai patrimoni illeciti accumulati dalla criminalità, sia comune sia di tipo associativo. I profitti e le ricchezze ottenuti attraverso i traffici criminali, infatti, vengono costantemente sottratti all'economia reale attraverso operazioni di reimpiego in attività apparentemente lecite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Giuseppe Magno è stato arrestato nel 2019. Alle spalle 30 anni di attività criminali

Tentano il furto di un escavatore: in due in manette



ANDRIA

Sono indagati del furto di due mezzi a un'azienda agricola del territorio. I carabinieri di Andria hanno sorpreso due persone in contrada Zagaria mentre manomettevano un escavatore posizionato su un furgone cassonato, entrambi rubati. La compagnia ha così eseguito gli ordini di misura cautelare degli arresti domiciliari, riconoscendo «gravi indizi di colpevolezza» ai due coinvolti.

All'arrivo dei militari uno degli indiziati per ricettazione si stava occupando dell'escavatore con delle chiavi da lavoro, mentre l'altro a terra fungeva da "palo". Appena le forze dell'ordine si sono avvicinate a piedi, i due hanno cercato la fuga ma, dopo un breve inseguimento, sono stati bloccati grazie all'intervento di altri agenti a supporto. Oltre ai veicoli poi restituiti, sono stati sequestrati cavi elettrici che collegavano la batteria del camioncino a quella dell'escavatore e una valigetta di colore nero con attrezzi di vario genere, compresi chiavi e grimaldelli. Sono ancora in corso le indagini preliminari sull'accaduto: l'eventuale colpevolezza sui reati contestati sarà accertata in sede di processo fra le parti.

L. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SPA

Bosco di Castel del Monte e gli incendi: lavori di messa in sicurezza per l'estate

ANDRIA

Il bosco del Castel del Monte al riparo dagli incendi estivi. Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area boschiva. Si tratta di interventi di gestione della selvicoltura che puntano a tutelare la pineta dagli incendi boschivi, oltre che a diminuire la quantità di materiale combustibile, come il materiale legnoso secco o danneggiato e a conservare e valorizzare l'habitat forestale.

Tra le misure da attuare per rafforzare il sistema di antincendio e garantire la pubblica sicurezza, anche l'incremento delle aree controllate attraverso il pattugliamento, il potenziamento dei punti di approvvig-



Veduta di Castel del Monte e del bosco che lo circonda per il quale sono partite le operazioni di messa in sicurezza contro gli incendi

giamento idrico all'interno della pineta e l'utilizzo di fototrappole. «Finalmente gli interventi di miglioramento di una preziosa area boschiva - spiega Francesco Tarantini, presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia - dopo le lungaggini

amministrative a cui anche l'Ente Parco, come i privati, è sottoposto. Migliorando la complessità dell'ecosistema bosco si incrementerà la resistenza al passaggio del fuoco e la resilienza ai cambiamenti climatici». L'intervento rientra

nell'ambito del programma "Parchi per il clima", finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica con un investimento da 130mila euro. I primi interventi riguarderanno la sola messa in sicurezza dell'area.

I lavori ricominceranno a fine estate per osservare il periodo di fermo previsto dal prossimo 15 marzo, volto a non disturbare la fauna selvatica in riproduzione. Gli interventi si sono resi necessari a seguito dei recenti incendi divampati sul territorio dell'Alta Murgia. La scorsa estate il bosco del Castel del Monte è stato colpito da sei focolai d'incendio, presumibilmente di natura dolosa. Fra questi si ricorda quello del sei

agosto che, in poche ore, ha bruciato oltre 80 ettari di zona boschiva nelle vicinanze del castello federiciano che, insieme alle ville e alle strutture ricettive delle vicinanze, è stato evacuato. Secondo gli ultimi dati del reparto carabinieri del parco, nell'estate del 2022 gli incendi nell'Alta Murgia sono diminuiti del 57% rispetto al 2021, con 23 incendi rispetto ai 53 del 2021.

Tra i territori più colpiti quelli di Andria e Minervino, rispettivamente con nove e tre incendi. La superficie boscata percorsa dal fuoco risulta ridotta del 67%, mentre è aumentata del 23% l'area pascolo bruciata. Sono 42, invece, le sanzioni per la mancata esecuzione di fasce di sicurezza, pari a oltre 40mila euro. «Castel del Monte - conclude Tarantini - è un bene di interesse mondiale ed è doveroso custodirlo».

A. Lan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Barletta

Oltre 4mila libri alla biblioteca: dono del Dilillo



Il patrimonio librario della biblioteca comunale "Sabino Loffredo" di Barletta si arricchisce di 4mila nuovi volumi, sono quelli del fondo "Lagrasta-Dilillo". Si tratta di testi di scienza psichiatrica e psicoterapeutica, letteratura, saggi, poesie, filosofia e storia dell'arte. Non mancano molteplici rare "prime edizioni" di autori (sia poeti che romanzieri) del Novecento italiano ed europeo che Lagrasta, barlettano, già dirigente scolastico, scrittore, saggista e presidente del locale comitato della Società "Dante Alighieri", ha saputo conservare in ottimo stato, condividendone l'immenso valore culturale nel tempo vissuto insieme alla defunta moglie, Arcangela Dilillo.

«Questa donazione - spiega Lagrasta - è un atto d'amore, ma anche un gesto pedagogico ed educativo. Nei 4mila volumi sono uniti saperi scientifici e saperi umanistici, così facendo si vanno a ridurre i livelli di complessità che il mondo ci porta». «Quello del professor Lagrasta - commenta l'assessore alla Cultura, Oronzo Cilli - è un gesto che l'amministrazione apprezza tantissimo. Barletta ha un patrimonio librario ricchissimo ed è una città che vuole offrire ai suoi giovani e non solo, tante possibilità di avvicinarsi al libro, l'oggetto più bello che ci sia».

A. Ant.

Museo civico del Mare, ecco il nuovo progetto

BISCEGLIE

A Bisceglie sarà realizzato un nuovo museo civico del mare in rampa Carelli, accanto al monumento in onore dei marinai caduti e nei pressi del porto. Il Comune ha consegnato il progetto dei lavori per la costruzione: sono previsti importanti interventi di recupero e valorizzazione funzionale degli spazi interni ed esterni alle mura aragonesi, da destinare ad attività e servizi turistico-culturali.

«La struttura sarà una sede più consona per raccogliere l'impegno di Paolo Tarantini ed Eugenio Padalino, che hanno curato la splendida iniziativa. Consentirà inoltre di valorizzare l'affascinante zona» è il commento del sindaco Angelantonio Angarano per mette-



Il rendering del progetto del Museo civico

re in risalto il piano. Il museo è stato negli ultimi anni ospitato nel centro storico della città al chiostro Santa Croce (attualmente chiuso per via dei lavori ancora in corso), in cui è presente anche la biblioteca comunale.

Il progetto, approvato dalla giunta, sarà avviato grazie a un finanziamento regionale di 200 mila euro assegnato dal Gal ponte lama e ottenuto dall'amministrazione attraverso

la candidatura presentata dall'ufficio tecnico all'avviso pubblico. Nelle otto stanze comunicanti che saranno oggetto di riqualificazione, sono in programma la posa di pavimentazione in pietra, la realizzazione di servizi igienici, impianto elettrico e quello idrico-fognario, la sostituzione degli infissi, la dotazione di riscaldamento a pavimento e portoni in legno, la creazione di un marciapiede esterno in pietra che renda più sicuro e protetto l'accesso ai fruitori del museo.

Una nuova opera su cui l'amministrazione sta concentrando l'attenzione: «Il mare è una delle nostre risorse più preziose, cui siamo legati indissolubilmente da secoli. La nostra città ha una vocazione marinara di cui siamo fieri, che ci unisce, fonte di storia, tradizioni, operosità, memoria, storie di

vita. Un museo civico del mare a due passi dal porto e dal waterfront, tra le nostre zone più belle e visitate di Bisceglie, sarà presidio di conoscenza, promozione culturale e turistica» ha sottolineato il primo cittadino, candidato alle primarie di coalizione con Sergio Silvestris in vista delle prossime elezioni comunali. Angarano ha poi aggiunto: «Un altro tassello che ben si inserisce nel contesto di crescita culturale e turistica.

La città continua a essere assoluta protagonista in ambito nazionale, anche grazie al nostro meraviglioso mare. Un ulteriore progetto che si concretizza e fa diventare Bisceglie sempre più bella e accogliente» ha concluso.

L. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA